

COMUNICAZIONE



## "Thy Womb", un film d'autore racconta la pace nelle Filippine

**Brillante Mendoza, regista filippino ospite del Terra di Tutti Film Festival, racconta la convivenza pacifica di cattolici e musulmani nel suo ultimo film, il 2 ottobre a Bologna**



Immagine tratta dal film "Thy Womb"

BOLOGNA – Un'oasi di pace nel mezzo della guerra, dove comunità cattoliche e musulmane convivono da decenni. È così che Brillante Mendoza, regista filippino applaudito dalla critica all'ultimo festival di Venezia, descrive le isole al sud delle Filippine dove ha girato il suo ultimo film "Thy Womb". Un'immagine in contraddizione con quanto raccontato dai media mainstream, e che rivela l'esistenza di una realtà mai mostrata al pubblico italiano. Il regista è ospite del Terra di Tutti Film Festival, rassegna di cinema e documentario dal sud del mondo organizzata dalle ong Cospe e Gvc a Bologna, e inaugurerà la kermesse martedì 2 ottobre alle 20 al cinema Lumière con la proiezione di "Thy Womb" e della sua opera precedente, "Captive".

Osannato dalla critica all'ultimo festival di Venezia e interpretato dall'icona del cinema filippino Nora Aunor, "Thy Womb" racconta la vita della comunità Bajau, raccoglitori di perle e pescatori che vivono a sud delle Filippine. In questo paradiso terrestre, una natura rigogliosa non strappa però gli abitanti dalla loro condizione di povertà. È qui che si consuma la vicenda di Shaleha, levatrice di lungo corso che si scopre sterile. Rispettando la tradizione, la donna decide assecondare il desiderio di paternità del marito e si mette alla ricerca di una nuova moglie che potrà dargli un figlio.

Mendoza, che mescola fiction e documentario nelle sue opere cinematografiche, afferma di aver tratto l'ispirazione da una storia vera, frutto di un'intervista fatta a una coppia del luogo. "Le Filippine hanno un territorio molto vasto che comprende oltre 7 mila isole – dice il regista –. Nonostante il 90% della popolazione sia di religione cattolica negli ultimi anni ci sono stati aspri conflitti tra le comunità cattoliche e quelle musulmane. Nel mio cinema sono alla ricerca di valori universali e, quando mi hanno chiesto di esplorare le isole del sud per vedere cosa si poteva fare per raccontare quei luoghi, sono rimasto

sorpreso di come vanno le cose lì. In quelle zone, infatti, cristiani e musulmani convivono pacificamente, al contrario di quanto dicono i media, e ho sentito la necessità di rappresentare quella realtà". Il film ha suscitato scalpore anche in patria "non solo per il cast molto conosciuto – dice Mendoza –, ma perché afferma con forza che fare un film in quei luoghi è possibile, a dispetto di quanto dicono i media. Il cinema indipendente filippino è molto cresciuto negli ultimi anni, anche a fronte di finanziamenti da parte di una commissione creata ad hoc. La sfida adesso è creare un'audience per questo tipo di cinema".

"Captive" racconta un'emergenza politica e sociale, legata alla lotta da parte delle bande armate legate al fondamentalismo islamico. Già presentato all'ultimo festival di Berlino e interpretato da Isabelle Huppert, anche questa pellicola si ispira a una storia vera: il rapimento di un gruppo di stranieri da parte di un commando filippino del gruppo musulmano di Abu Sayyaf, avvenuto nel 2001. Prima di essere liberati, gli ostaggi rimasero per un anno nelle mani dei rapitori, spostandosi nella giungla. "Ho letto il libro che raccontava la vicenda, e che offriva più domande che risposte su una vicenda molto controversa, per cui si parla di connivenze da parte dell'esercito, delle istituzioni e di rappresentanti autorevoli della società civile. Ho fatto alcune ricerche e ho trovato fatti e dettagli scioccanti, per questo ho deciso di girare il film".

L'appuntamento con il cinema di Mendoza, in collaborazione con la Cineteca di Bologna e il festival "Human Rights Nights", rientra in un omaggio al regista in programma fino al 4 ottobre. Il cartellone del Terra di Tutti Film Festival continua invece fino al 14 ottobre, con appuntamenti negli spazi cittadini e, dall'11 al 14 ottobre, con quattro giorni di proiezioni gratuite al cinema Lumière e sessioni dedicate a migrazioni e nuove povertà, lotte per i diritti e le risorse, tutela dell'ambiente e biodiversità. (Marco Marchese)